

risposta ad una mia, che la indirizzai più d'un  
 mese fa in data 14. febr. , e le dico che, sup-  
 poste le rivoluzioni de' secolari, cagionate dalle  
 insufflazioni cattive d'alcuni / che Dio e' il S.  
 Padre lor perdoni / per il nuovo Ritiro, da situ-  
 arsi in cod. Custodia, mi è venuto un perie-  
 ro che forse il Signore lo vorrà in Taverna. Et  
 la lo dimandò in Capitolo, costì s'affaticò per  
 l'osservanza de' vuole d'ogni tanto bastera ad  
 vltimarsi. E se qualche cosa del Ritiro le par-  
 rà soverchiosa, potrà agevolm. correggersi, e  
 farsi tutto con pace a gloria di Dio, e confu-  
 sione del maligno, che tante machine crejse senz'  
 altro fondamento, che di Dio ad intendere il  
 bianco per nero

Aspetto la sua critica su lo scritto intorno  
 le proviste, ed è piena anima &

Ep. 262.

Risponde, che a suo tempo sarà per cooperarsi

Taverna 4. Apr. 1779. M. R. N. a S. G.

In ogni lettera, che mi ha favorito De' ho pun-  
 tualm. risposto, ne so come nò le siano capi-  
 tate. Questa la consegna al P. Secretario, che  
 ritrovasi qui col P. Prode per diriggerla  
 O ricevuto lo scritto sulle proviste, ma ancora

no ho potuto leggerlo, perche mi trovava con-  
valescente per una pericolosissima infermità, da  
cui Dio per sua misericordia mi ha liberato. Appena  
comincerò a visitabilime che lo leggerò con desiderio.  
Per l'affare del Risso &c. bisogna tenerlo in  
segreto, per no veder qualche rivoluzione. Io spero di  
parlare co voi piaciuto al Signore nel venturo bre  
per risolvere pienam. ed efficacem. col divino ayu-  
to. Ho parlato col Brolet, e mi dice, che no vi sa-  
rà verun intoppo. Tra di tanto prieghi, e facci pre-  
gare Dio. A me sembrami cento anni quel tempo  
che vi vuole a veder compita l'opera di Dio.

Epist. 263.

Al P. Generale risponde alla lettera de' 7. Gen.  
1779. (che sta registrata a carte 691.

Perse in Abruzzo 12. Feb. 1779. Al P. Gen. a Br. Gey.

Ho veduto, ed esaminato i sentimenti che  
V. P. R. con molta maturità, e zelo mi ha es-  
pressato nella sua lettera de' 7. del passato  
meze di Gennaio, a i quali rispondendo sono  
qui a significarle, che il R. P. Mro Brolet ha  
bastanti istruzioni, e facoltà di fare mettere  
in executione le ordinazioni da me formate nel-  
la Sac. Visita di cod. dilettissima Prova, e non  
v. è bisogno che di sua da me rinnovate. On-  
te V. P. R. se la intenda bene, e si unisca con  
esso a promuovere il maggior bene, vantaggio,  
e decoro della Provincia medesima.

Decisa è stata la disposizione di declinare  
 dalla Istituzione de' citati nuovi Conventi di Ri-  
 tivo per non cagionare maggiore eccitamento, ed  
 opposizione ne' Popoli, ma questo riflesso non  
 è d'uopo di averlo per il Convento di Oppido, ogni  
 qual volta vuole, e fa istanza il Sig. Principe  
 di Cariani, che n'è il Padrone, che sia istituito  
 in Convento di Ritivo: Ne deve ostare a tale Istituzione  
 l'opposizione che fare ne potrebbe il  
 Popolo, essendo per esso in pronto la risposta  
 per acquietarlo, cioè, che così ha voluto il Pa-  
 drone: Si determini adunque chi appartiene ad  
 appagare la richiesta del Sig. Principe di Cariani  
 affinché egli così soddisfatto nella sua giusta,  
 e pia dimanda, possa continuare a far godere  
 ne' Conventi de' suoi Stati quella beneficenza, che  
 vi ha sospeso. Tanto ci occorre qui di ripeterte  
 nell'atto di rinnovarle la mia perfetta osservanza  
 e di sottoscrivere

Ep. 369.

Il Re risolve dispacciare per le elezioni da farsi  
 tra Francejani in altra forma, e questo per  
 togliere il dispotismo.

Terran. 2. Maggio 1779. Al P. A. Fr. Eg.  
 Mi vien comunicata la seguente relazione  
 scritta da Napoli al P. Guardiano della  
 Certosa, quale io comunico a V. P. R.

Alti 20. del corr. mese di Aprile 1793 si volò 710  
la causa del Patriismo, e loro la perseveranza è  
conforme a quella delli Riformati di Sicilia.  
Li Guardiani si fanno dalla Comunità, ed alli  
voti intervengono li Sacerdoti, e chierici in sacris  
Non si sa, se sia per vota, o colle palte. Il  
primo votante sarà il P. Guardiano, il secon-  
do il Discreto, ed il terzo il Vicario.  
La consulta andò la mattina stessa per far il  
dispaccio; ed i Religiosi ognuno si ritira al  
suo paese. E quelli, che non hanno conventi al  
lor paese, staranno a quel convento piu vic-  
no alla patria. Li P. P. Provti ed altri colli  
Sfrnitovi, finito l'uffizio ritornano come era-  
no prima, e non tengono piu precedenza, ne  
avrà nissuno la soddisfazione del convento, come  
adesso, che se li sono partiti. Quando uscirà  
il dispaccio ve lo manderò. Non si vestono  
piu Novizi per anni 15. La causa si fe per  
Noi, Riformati e Cappuccini, ma adesso  
vogliamo ricorrere le altre Religioni.  
Di piu per d. causa in d. giorno tutti li P. P.  
Provti furono injurati dal Re che non ar-  
dissero di far capitolo ne Congregazione, con  
imponervi la pena, e si scrisse a tutti i  
Prejdi del Regno, che impedissero di far qual-  
che atto, ma restasseo come sono sino alla

pubblicazione del Dispaccio  
 la disposizione sui Regolari fatta in Venezia il 1767.  
 si può leggere a carte 309. e seguenti.

Ep. 266

Si chiede consiglio per la esecuzione del detto  
 Dispaccio se si avesse ad essa intromettere

Terran. 16. Mag. 79. Al Revmo V. Com. S. Cong.

Avrà saputo V. Revma la consulta di Napoli  
 prege per quietare i vicorsi fatti da Stati, cioè  
 dispacciarsi di cambiare il metodo delle nostre  
 elezioni; e che la dove i Guardiani si eleggono  
 prima da difinitori, ora s'elegessero dalle rispetti-  
 ve famiglie: e i Provi si elegessero anche in  
 altra forma: e forse in parte a sorte, come  
 sento praticarsi da Riformati di Sicilia, ove eletti  
 dalla famiglia cinque soggetti, quello che esce a  
 sorte di questi cinque resta Guardiano. Io suppongo  
 che per tale innovazione vada il nro Sovrano di  
 concerto colla S. Sede. Ma se il conueno della S.  
 Sede non s'espresse nel dispaccio, la prege rego-  
 larimi, cioè se si deve presumere, o pure se il  
 Re per concordati, o altri aggiustamenti abbia  
 dalla S. Sede in queste materie la facoltà di  
 mutare le canoniche elezioni, specialm. perche  
 tali elezioni conferiscono la giurisdizione guri-

212  
quale a' Guardiani, e Provisore dove devon  
derivare dalla potestà Ecclesiastica, non già  
secolare. Aspetto suo riscontro per mio re-  
golamento, m.º co' pieno ossequio mi confermo.

Ep. 206. 369

Si da ragguaglio del nuovo Ritiro eretto già  
in Oppido

Squillaci 9. Maggio 1779. Al P. N. D. E.

Oggi colla grazia del Signore si è diversato all'  
erezione del nuovo Ritiro in Oppido, per se-  
condare le pie, e risolte istanze del Sig.  
Principe di Cariati. Egli fin dall'anno scorso  
l'avea dimandato al n.º P. E.º, il quale  
volea già in Montecione situare il Ritiro  
in Oppido, ma per difficoltà che si frappesero  
però di situarlo in Marsia dove ne pure ebbe  
effetto per le rivoluzioni, e minacce fatte da  
Secolari che arrivarono a scrivere sino al Re.  
Aspettava dunque l'Università di Oppido di  
conseguire in breve l'intento, quando nella  
Congrega tenuta in Bagnava, potea pren-  
dersi tal risoluzione, e determinarla, ma  
ne pure per altre difficoltà si è concluso  
nulla. Solo si era fatto un Decreto dal N. R.

vedi  
epist.  
272

Diffinitorio, che alla prima cessazione del governo, o sia del Guardiano di Oppido, si effettuasse quivi la erezione del Rixio | leggasi tal decreto nell' epist. 243 fol. 671 | qual decreto per averre più valido vigore fu mandato, per confermarsi al P. Revmo, il quale così l'ha confermato: In nomine Dni Amen = Retroscriptum Decretum Rvndę Officij Provę nre Regienyis quoad omnia confirmamur, et auctoritate nostra roboramur, demandante, ut ad iis ad quos spectat quoad omnia exequatur, et ordinata ad effectum deducantur, non obstantib. quibuscumq. = Datus Joaze in Preva S. Angeli in S. Visita . . . 14. Januar. 1779 = d. Erhardy a Radkerspurge S. m. S. = locat sigilli =

Era accadde, che il P. Guardiano di Oppido finisse al 24 corrente Maggio un anno prima del Capitolo, finisse dico il Sersennio di Guardiania, come lo finirono anche altri Guardiani, quali aveano avuta dispensa nel Capitolo paysato, e pria di d. Capitolo aveano per 4. anni exercitata la Guardiania nell' istesso convento. e proposto il caso al P. S. e in Roma al S. Diffinitorio fu deciso, che costoro secondo le Costituzioni non potessero più esercitare la



214

Guardiana avendo compiuto già i sei anni, quali non devono esser anni capitalari, ma solari. Nel tempo stesso il Principe di Cassari vedendosi defraudato dalla sua dimanda in esse, sospese la carità del grano, che somministrava ogni anno al Convento di Oppido, e di Seminara, e mostrava di volerla applicare per sempre ad altra opera pia. E infatti avendo egli scritto il Guardiano di Seminara egli rispose da Napoli li 9. Gennaio 1779 le dottrane che mi fa colla sua di questa dimanda sarebbe più a proposito le facesse al suo P. Provinciale, ed alli Padri che governano con esso la Provincia, quando loro mi manterranno quello che mi an promesso, no' lascerò io le solite limosine. In caso diverso le applicherò ad altri, ove ci creda maggior profitto, Tanto devo replicarle, e resto.

Disposte dunque in tal maniera le circostanze, si è tenuta la Congrega in Squillaci, e a' 9. del corrente, come ho detto, si è divenuto all'elezione dei Guardiani di Solo, S. Caterina, Trotteria, e Oppido, che terminavano il sessennio, e di Cropani per la rinunzia fatta da quel Guardiano. E si dichiarò Oppido 9<sup>to</sup>



qual luogo di Ritiro. Ma la difficoltà si fu di trovarne il Guardiano. Si voleva da Padri ad ogni conto eleggere il P. Bernardo M. da Reggio, o lo; e per varj motivi / e nominatamente perchè la Sign<sup>ra</sup> Principessa di Seraci replicatamente s'era dichiarata, non volere in conto alcuno, che s'amovessero da Terranova i Religiosi che vi dimoravano, e specialmente detti due Padri / bisogno pensare altro soggetto, ed è stato questi il M. R. Giuseppe Maria da Soriano attuale Diffinitore.

Quanto alla famiglia, perchè alcuni dimoranti in Oppido ricorsero alla M. R. Costituzione cercando il Ritiro in q<sup>l</sup> Convento, e di restarsene in Ritiro fu stimato di avvisarvi; e l' M. R. Provtè ha pensato scrivere loro, che fidandosi vivere come si fa in Terranova, si restino pure colla benedizione di Dio, altrimenti si spieghino, e presto pria d'avanzarsi la stagione, per provvedersi. Tanto le devo partecipare colla presente, pregando ognuno di raccomandare al Signore tal opera, che se bene fembra principata pure non è compiuta ancora: e quando anche sarà compiuta, bisogna la divina grazia ad averne consistenza. E tanto più, che secondo i dispaçii

216

che si aspettano non si su' qual sito avranno  
le cose, on essere se i frat, come si dice  
devono tutti collocarsi ne' Conventi de loro  
paesi, o de' Conicini: questo basta a tutto  
distruggere, giacche nel Tiro no devono  
collocarsi che quei frat che vogliono: e quel  
li che vogliono no' sono tutti d'un paese.  
Ma che? Il nro S. Padre puo interceder per  
noi, e a Dio, quando vuole usare misericor-  
dia non mancano mezzi per conservare,  
e mantenere loco vrole. E solo puo suc-  
cedere che per le ingrattitudini specialmente  
mie, si scabbino, quod absit, le sorgenti d'  
grazie, dicke io temo, e V. P. no' coga di  
spargere al Signore, e alla B. Verg. e al  
S. Padre, per me, e per tutti le sue pregie-  
re.

Ep. 368.

Dispaccio per le Scuole da aprirsi per i Men-  
dicanti

Caranzaro 21. Xbre 1778. Al P. Provinciale

Colla posta di questa smana mi e' capitato Regal  
Dispaccio del tenor seguente: Sedensius Re con sua  
pontifica cura abba disposto e nella Capitale e nel  
Regno che vi sieno del Convento e delle scuole no'

la pubblica educazione, non men della no-  
 siltà, che degli altri ceti, ed anche della più po-  
 vera gente, considerando nondimeno, che non  
 potrà mai corrispondere alla eccessiva popola-  
 zione qualunq. stabilimento, ha perciò risoluto,  
 e vuole, che concorran ad un oggetto così van-  
 taggioso al bene pubblico, e necessario allo Sta-  
 to, anche i Regolari, i quali essendo parte  
 della Società Civile, devono rendersi utili alla  
 medes. non solo colla preghiera, e coll'opera spiri-  
 tuale, ma in qualunq. altra maniera ancora,  
 che per essi si possa in riguardo egualmente  
 la pietà, che le lettere. Vuole dunque S. M., che  
 si ordini con Dispaccio circolare, che non solam.  
 nella capitale, ma anche in tutti gli altri luo-  
 ghi del Regno Demaniali, e Baronali, ed an-  
 che nei luoghi di Campagna ove siano Conventi  
 de' Frati delle Religioni Mendicanti si' obblighi-  
 no colla cominazione ancora di pene tutti li  
 Superiori di tali Conventi ad introdurre ne' vis-  
 pettivi Chiostrvi le pubbliche scuole, dove coloro  
 che vorranno concorrervi di qualunq. Ceto sen-  
 za distinzione alcuna, e specialm. quelli dalla  
 più infima Plebe, siano gratuitam. istruiti  
 nel leggere, scrivere, ed aritmetica, ne' primi  
 rudimenti della Grammatica, e nel Catechismo

718  
destinando a tal uopo i Religiosi più abili  
Ben inteso che riguardo al Catechismo, debba-  
no servirsi di quello, di cui si servono gli  
Ordinarij nelle rispettive Diocesi. Nel Regal  
nome partecipo pertanto a V. S. Illma que-  
sta regal risoluzione per comunicarla al su-  
periori regglari della sua Prov'a per l'  
adempimento = Napoli s. = xbre 1778 =  
Carlo De Marco = Sig. Preside di Catania

Quindi partecipando a V. P. la elementissima  
Sovrana disposizione, l'incarico a metterla  
subito in esecuzione per non incorrere nella  
disgrazia, a qual effetto dovrà imantinente  
ordinare a tutti i Superiori de' Convi del suo  
Ordine di q. Prov'a di aprire le pubbliche scuo-  
le de' rispettivi chiostri con ammaestrare qua-  
lunque cetò di persone, senza distinzione alcuna  
e specialm. quella della più infima plebe per  
esse<sup>r</sup> gratuitam. istruiti ne' leggere, scrivere  
ed aritmetica, ne' primi rudimenti della gram-  
matica, e nel catechismo, con destinare a  
tal uopo i Religiosi più abili, e riguardo  
al catechismo servirsi di quello di cui si ser-  
vono gli Ordinarij delle rispettive Diocesi.  
Finalm. incarico di Real nome a V. P. R. a

719

di questa partecipare a tutti i nri Religiosi di  
lettissimi esistenti di presente in cod. famiglia di  
Oppido essersi già destinato coll' assenso dell' intero  
diffinitorio cod. nro Convento di Oppido per luogo di  
Ritiro, in cui da ora in appresso si viverà, come  
si vive nel Convento di Terranova; Acciocchè vo-  
lendosi in ciò conformare quei Religiosi, che giov-  
ni sono si avanzarono supplica di voler mena-  
re un tal tenore di vita, se ne stiano colla bene-  
dizione del Signore, e nra; mentre noi con  
tutto il piacere del nro Spirito, condescendiamo  
alla richiesta, pregandoli averci presenti nel S.  
Sacrificio della Messa, ed orazioni. Che se poi  
qualcheduno non si sentirà veramente chiamato  
a quella sorte di vita perfetta, intendiamo, che  
si spieghi ora per lettera prima che entrino i  
tempi estivi, quando nò potranno farsi mutazio-  
ni senza qualche pericolo di pregiudizio alla sa-  
lute. Anzi soggiungiamo, che se taluno de' Reli-  
giosi esistenti in cod. Ritiro col decorso del tem-  
po avrà bisogno di mutazione, potrà con tutta  
facilità cambiarsi nel luogo di Terranova. Ed in  
tanto che tutti salviamo, compariamo a tutti  
la nra benedizione, che imploriamo dal cielo.

Nota

Quando si celebrava la Congrega in Squillaci, si pre-  
sentò la Supplica di alcuni Religiosi di Oppido, che

716 Darmi subito visconteo d'aver ricevuta  
la presente per conservarsi coll'expressato vis-  
conteo Real' Dispaccio, e desideroso di molti  
altri comandi costantemente mi sottoscrivo =  
D. V. P. M. R. Catanzaro li 21. Aprile 1778 =  
Divo mio Obligato e Servit. vero Michele Corne

Ep. 369

Il Provede scrive in Oppido, che essendo stato  
quel Convento evetto già in Ritiro, quei frati che  
non vogliono soggiacersi all'exacta osservanza, lo  
dichiarano per esser mutati, e surrogati altri

Squillace 10. Maggio 1779. A S. M. P. P. e V. Di. S. B. B.  
esistenti in Oppido / S. Felice N. B. B.

Come che nella Congrega tenuta in Bagnara nel  
prossimo caduto Aprile si vennero presentate le  
premere del S. Principe di Cassari, e da cod. Pub.  
S. B. B. ancora, che innamavano costruirsi cod. Convento  
di Oppido per luogo di Ritiro simile a quello di  
Ternanova: quali comandi per altro piissimi e  
tutti diretti alla divina gloria, e decoro del S. Abito  
che portiamo non essendosi potuto per giusti, e  
rilevanti motivi per allora eseguire, si è peritato  
nella Congrega tenuta in Squillace darsi effettivam.  
esecuzione alle pietose inclinazioni del surriferito  
Signore. Che però stimiamo debito del mio ufficio per

presentando doversi già destinare Oppido per il secondo ritiro, chiedevano di esser ammessi nel numero. Parve tal dimanda poco soda, e di poco fondamento a sperarsi che fusse sincera, ma le dure circostanze an fatto risolvere di condiscendersi, e rimettere l'esito incerto, alla provvidenza divina.

Il Guardiano novam. eletto per Oppido, che fu il M. R. Giuseppe M. da Coriano, lesse in Refettorio la lettera del M. R. Brolet, e vedendo che i Frat. cercavano tutti vedersene, die principio a piantarvi la Regolare osservanza co' Spirituali esercizi dati alla famiglia: Iddio può far tutto e benedire tal Opera e condurla ad effetto, ma secondo gli umani riflessi non dee succedere prosperamente locchè s'è cominciato, e s'aspetta a vedere l'esito.

Anche scrisse il M. R. Brolet al Sig. Principe di Cariani, informandolo di essersi eseguite le sue pie intenzioni: ed egli a vista se restituire a Corvi di Oppido, e terminara la solita cavata, cogli attivarsi di novembre sino a Maggio.

Ep. 269. 370

Un Predicatore di Cosenza s'informa per risolverli di venire in Ritiro

Saracena 23. Maggio 1779. Fr. Franc. da Mong.<sup>no</sup> al Sp. Lodovico da Mesange

Viva Gesù e Maria, Cordialiss. Amic. e me sento



727  
Dalla sua sinacoma in data 25. Maggio il suo felicis-  
simo arrivo in cod. sacro Ritiro, e la ringrazio del-  
le buone notizie, quali furono di somo ristoro al mio  
povero cuore. Quindi sto già risoluto effettuare il  
mio buon desiderio, e mi vado disponendo passo  
passo, che dovendo intraprendere un affare di  
molta importanza bisogna pigliar tutti i mezzi  
co' matura riflessione, affinché possa poi prose-  
guir la carriera ad onor di Dio, e salute dell'  
Anima. Resta che la P. S. R. si soddisca avvi-  
sarmi a minuto quanto mai si pratica costa  
circa gli esercizi spirituali e corporali, e se al-  
cuno ne cofacendosi l'avia <sup>altro</sup> possa uoive facim.  
E se li predicatori possono andare in tempo di  
Quaresima a predicare, e se si vive vitivato da  
Secolari: inoma m' avvisi in tutto con sincerità  
affinche' io no' restassi ingannato, ed incarico su  
la sua coscienza. Credo che li frati non sovrar-  
no mai di convento, ne andevanno questuando  
ma si vivera alla divina provvidenza. Mi avvisi  
il numero de' Religiosi, e la distanza di Reggio  
do già lo avuto risposta dal Revmo Genio, e  
mi dice procurarmi il permesso del P. Provinciale di  
costa. no' so dove s'atterova me ne dia l'avviso  
che li scrivero. No' altro sia allegramente, e pre-  
gate Dio per me.

Ep. 370.

Nel Riviro di Oppido vi si vede qualche sconcerro  
 Terian. 12. Giugno 1779. Al M. N. Prov. S. Ser.

Venez aggraviato, che cominciano già a sentirsi gli  
 effetti che si doveano sentire in Oppido per rap-  
 porto alla famiglia qui lasciata, e prego il Signore  
 che perdoni prima a me i miei errori, e poi a co-  
 lui, o a coloro che ne furono causa. Nondimeno sapersi  
 da i buoni e santi desiderj di cui fu la S. M. R.  
 da Dio arricchita spero che a tutto si darà efficace  
 compenso. E di ciò ne vivo pur sicuro pensando che  
 il compenso dipende in tutto da lei M. R. e penzan-  
 do altresì che non aggiustandosi in realtà la famiglia  
 di quei soli che vogliono effettivamente la regolare osser-  
 varla, e diano fondata speranza ancora di portarla  
 a gloria di Dio, non per secondarij fini / di quei religio-  
 si vere sono a sufficienza: dico non aggiustandosi  
 con la famiglia, si vorrebbe a turbarla altam. il sig:  
 Principe. E questa turba sarebbe una positiva of-  
 fesa, che non ametterebbe scusa. dove ad essere una  
 turba che si farebbe a Dio, e al S. Padre, e al Revmo  
 P. G. e, come ella M. R. meglio di me conosce. Ma  
 come diceva, spero nel Signore cose migliori per  
 mezzo il zelo, e prudenza della S. M. R. Io finora

non mi son potuto risolvere a mandare alcuno 724  
in opposto di qua per le dette ragioni: e mi  
contentai per ajutar quel Convento bisognoso celebrare  
per quirs anche delle messe. Ma perche S. M. R. P.  
Gualdano mi comanda per iscritta, i stimo in no-  
me di Dio ubbidirto, e mandarmi interinam. due  
di questo Convento, un sacerdote, e un frate, rimet-  
tendomi alla divina provvidenza &c.

Ep. 372

L'elezione de' Superiori, relative alla domanda  
fatta nell' ep. 366. (fol. 711.)

Reggio 22. Mag. 1779. Il Revmo D. Domen. a N. Eg.  
In primo luogo io stimo non dovere mettervi in  
pena per la mutazione delle forme dell' elezio-  
ne; poiche resta la sostanza d' eleggersi i Supe-  
riori dalli stessi monaci, sebbene la forma anti-  
ca sia ~~mutata~~ cambiata, sempre pero la giuris-  
dizione proviene dal corpo Ecclesiastico: Onde bi-  
sogna soggettarsi alle disposizioni, che si dan-  
no da principi per maggior tranquillità de'  
Sudditi, e dobbiamo supporre che si proceda secon-  
do il dritto.

Nota

Questo Sg. Canonico si merita credito per due mo-  
tivi, l'uno perche dotto, e di gran spirito, l'altro per-  
che la sua opinione pero derivare dal suo Ammirato D.  
Giuseppe Morimano Cantore della Metropolitana di Reggio

uomo versatissimo in tutte le scienze, e nella civile, e canonica, e nella sacra erudizione &c. come costa dalle sue Opere edite, e edende: e insieme uomo di tipovantissima coscienza &c. Ma egli poi, muto parere meglio informato, come dall'Ep. 375. | Ep. 373.

Relazione di Napoli per il novo sistema delle elezioni

Bagnara 7. Giugn. 79. Al P. N. a D. S. S.

Partecipo a V. P. qualm. avendo scritto al P. Secre. di Livorno, che circa la consulta dell'elezioni, a sorte s'opponessero per la mancanza de' soggetti &c. e quando r'offyse possibile, ci ottenessero il beneplacito di Roma &c. mi rispose come siegue  
 E più che vero ciò che il P. Salva partecipa a cod. suo P. Brolet, cioè che questa real Camera consultò, sebene con voti discrepanti, che la elezione de' Guav. Diani in tutto l'Ordine Franceseano di 7.º Regno, s'faceyse in appresso dalle famiglie, ed a sorte, non ostante che la elezione a sorte vien proibita &c. Questa consulta però della divisata Camera no' può eseguirsi, se prima no' viene approvata dal consiglio di Stato, cioè dal Re | 2.º g. | se il nro Sovrano approva una tal risoluzione, il che no' credo, e necessario piegar le spalle, e rimetterci nella volontà di Dio; Altrimente saremo, ce ne resteremo nella nra pace. Per quanto al di più, che nella sua mi significa, le dico, che sono moltissimi & dell'istesso sentimento di

V. P. qualora avessimo ad abbracciare una nuova legge  
 Ma dov'è, che non tanto volentieri si potrà ottenere  
 da Roma un simile permesso, ne tanto da questa  
 Corte, ottenendo un tal permesso, se ci darà l'e-  
 secuzione. Sicché è necessario uniformarsi alla S.  
 divina volontà, e pregare il Sig.<sup>o</sup> che illumini la  
 mente del Sovrano di non permettere in q.<sup>o</sup> suo  
 Regno una nuova legge. Alche nulla credo, che si  
 eseguirà. Tanto in riscontro &c.

Ma il punto è, ripiglio io, che ho ricevute an-  
 che le notizie, che in Napoli cominciavano a stam-  
 parsi le Istruzioni, e queste terminate posendo-  
 ci la firma il Re, ecco si distribuiscono. Anche  
 il sud. P. Serafino diceva che la Camera di S. Chia-  
 ra sarà per pronunziare nihil innovetur, e poi di  
 altrimenti. Ora dice che nulla crede, e frattanto la  
 cosa è in hincine expeditionis.

Io mi figuro che tal faccenda sia per venire in tem-  
 po del presente governo, e che molti di nra Brova forse  
 se n'aderanno fuori di Regno, perchè no' legitiman-  
 in coscienza a starvi; poichè quandoq. rinuncieran-  
 no la voce attiva, e passiva, per no' aver parte in  
 simili elezioni proibite, pure sempre si vedranno i  
 Guardiani no' secondo il giur. canonico eletti. E quando  
 niente altro sempre staranno in mala coscienza.  
 E volendo credere che sarà col suo zelo ad occorrere  
 in Roma per ripararsi almeno le nre coscienze,  
 doveram. Le scio. Le m...